

Interessi provinciali.

L'ospizio degli Esposti

I pericoli d'una legge nuova

Com'è noto, l'ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti — unica istituzione che eserciti nella Provincia l'assistenza a quegli innocenti che pur furono chiamati figli della colpa e per secoli ed anche ora condannati a infinite ingiustizie e miserie — è un istituto amministrato dalla Deputazione provinciale. Esso ha una rendita patrimoniale che non arriva a quattromila lire annue; mentre la spesa supera le 130000. Alla deficienza provvede la Provincia, verso rimborso però di una metà della spesa da parte dei Comuni, in proporzione delle singole popolazioni. L'ospizio è retto da uno statuto approvato dal Consiglio provinciale, che ebbe anche la sanzione reale; e in base ad esso, «ricovera, nutre, veste, cura, istruisce e colloca presso oneste famiglie d'agricoltori e di artigiani:

- a) infanti illegittimi di età non superante un mese, figli di madre domiciliata nel Regno e da essa non legalmente riconosciuti, che vengano introdotti nell'Ospizio mediante l'apposito ufficio di controllo sia che provengano dall'esterno o dall'annesso riparto maternità;
- b) neonati abbandonati, purché la loro presentazione si effettui mediante le autorità costituite o loro organi dipendenti;
- c) esposti appartenenti all'Ospizio che vengano restituiti dai genitori, e ciò fino all'età normale fissata agli anni 15.

Il conto morale di quest'anno assume importanza speciale, più che per la parte finanziaria, per quella dedicata alla nuova legge, presentata dal Ministro dell'Interno di concerto con quello di grazia e giustizia sull'assistenza agli esposti ed all'infanzia abbandonata.

«Una legge che regolasse l'importante materia» — dice a questo proposito il Conto morale che fu diramato ai Consiglieri provinciali — «era desiderata ed attesa da oltre otto lustri, ma si sperava che fosse informata a più moderni principi e che riuscisse ad un tempo di sollievo alle finanze provinciali.

«Dicemmo a più moderni principi perché era lecito sperare che in un paese dove, come nel nostro, si invocava da tanti ed a voce sempre più alta l'introduzione dell'istituto della paternità, si incominciassero intanto col rendere obbligatorio il riconoscimento da parte della madre sopprimendo dal nostro codice quella disposizione per la quale è autorizzata la nubile a rifiutare l'assistenza alla propria prole.

«Quel disegno di legge invece mantiene la categoria degli esposti non solo ma la amplia, giacché per l'art. 3 sono reputati esposti ed ammessi all'assistenza pubblica:

- a) i fanciulli abbandonati, figli di ignoti, che siano rinvenuti in qualsiasi luogo della Provincia;
- b) i fanciulli per i quali sia richiesta la pubblica assistenza, nati nei comuni della Provincia da unioni illegittime e denunciati allo stato civile come figli di ignoti;
- c) i figli nati da unioni illegittime per i quali sia richiesta la pubblica assistenza, quando siano riconosciuti dalla loro madre che appartenga o si trovi in istato di povertà.

«Attualmente il nostro Ospizio provvede all'assistenza dei bambini contemplati dalle lettere a e b dell'art. 3 del succitato progetto di legge, colla limitazione portata dall'art. 1 dello statuto che prescrive che i bambini non abbiano superato l'età di un mese al momento della presentazione al Pio Luogo.

«Colla soppressione del limite d'età e coll'ammissione all'assistenza dei figli naturali riconosciuti dalla madre, l'Ospizio risentirebbe un aggravio, incalcolabile ora, ma certamente enorme.

Nè basta, che l'art. 14 del progetto di legge stabilisce:

«Alle madri indigenti che allavano i figli naturali che esse abbiano riconosciuto o dei quali abbiano ottenuto la legittimazione per decreto reale, sono corrisposti il corredo e gli stessi compensi che sono stabiliti per le nutrici, finché i bambini non abbiano compiuti i cinque anni.

«Alle madri indigenti che, pur senza riconoscerli, allavano i figli naturali, possono essere accordati il corredo o i compensi di cui sopra. In entrambi i casi il soccorso è negato quando la madre conviva con un uomo il quale sia in condizioni di poter mantenere il fanciullo.

L'ospizio nostro, che fu fra i primi ad introdurre il sistema dei sussidi alle madri, ha speso per tale titolo nel quinquennio 1903-1907 L. 181.200.95, in media quindi L. 36.240.19 all'anno. E si noti che lo statuto porta parecchie restrizioni, perché esclude dal beneficio le madri pluripare, quelle che vivono maritalmente e quelle che

non tengono buona condotta, a tutte imponendo il termine perentorio di tre mesi dal parto per la presentazione della domanda di sussidio. Ora è chiaro come le nuove disposizioni proposte dal Governo e già accolte dal Senato riuscirebbero disastrose, per l'erario provinciale soprattutto.

Su questa nuova legge, tutte le Deputazioni provinciali avanzarono al Governo le loro osservazioni, rispondendo a un Memoriale — questionario apposito. E nel riguardo dei sussidi a domicilio, la risposta degli amministratori osserva che l'Ospizio fu gravato della spesa di lire 33.230.90 per sussidi a 456 nuli che riconoscono e tratteranno (o ritirarono dal Pio Luogo) la loro prole. E nota che, salvo casi affatto eccezionali, il sussidio viene concesso solo alle madri povere, provinciali, primipare e di buona condotta, le quali abbiano domandato il beneficio entro tre mesi dalla nascita del figlio; e che il sussidio non può superare lire 12. — per il primo anno d'età del bambino, 9 — per secondo e 6. — per terzo: complessivamente, nel triennio, lire 324. — pari a 108 annue.

Invece, con la nuova legge, si tolgono tutte le limitazioni sopra accennate, si eleva il sussidio mensile, lo si estende fino al quinto anno di vita del figlio, si fa obbligo di corrispondere alle madri il corredo per le nutrici, ecc.; cosicché, se quelle disposizioni avessero a divenir legge, l'onere della Provincia salirebbe a cifra altissima, dacché ogni sussidiata potrebbe nel quinquennio percepire fino a lire, 480 oltre il corredo che si può valutare in lire 20.

Per concludere su questa legge ecco i voti formulati dai reggitori del nostro Ospizio — ai quali unicamente si possono domandare consigli e suggerimenti in materia:

1. che il progetto di legge venga abbandonato, innanzi tutto perché consacrerebbe un principio inumano, qual è quello di conservare alla madre la facoltà di abbandonare la prole naturale e poi perché riuscirebbe troppo gravoso per le finanze della Provincia;
2. che si studi un nuovo disegno di legge in cui sia tenuto conto dei voti delle Deputazioni provinciali, delle Amministrazioni dei Brefotrofi e dei Sanitari addetti agli Istituti degli Esposti.

Qualche cifra.

Spigliamo qualche cifra delle tabelle che corredano il Conto morale dell'Istituto.

Sussidi a madri di illegittimi riconosciuti. — Ve n'erano in corso 304; se ne concessero in corso dell'anno, 117: in totale 421, con la spesa di lire 30.577.20. Dal 1874 in cui fu introdotta questa forma di aiuto alle madri che riconoscono la loro prole, si concessero 2742 sussidi, sostenendo una spesa di lire 574.193.63. Il massimo delle concessioni in un anno si ebbe nel 1902 (187).

Se guardiamo ai Comuni di appartenenza delle sussidiate, troviamo: Udine, 12; Cividale e Codroipo, 6; Lauro, 5; Arta, Azzano Decimo, Spilimborgo 4; Arzogna, Forni Avoltri, Moggio, Socchieve, Valvasone, 3; Ampezzo, Campoformido, Corno di Rosazzo, Maiano, Palmanova, Pazzia, Pasi, Schiavonesco, Prepotto, Ragogna, Ravascletto, S. Pietro al Natisone, Tolmezzo, Torreano, Vito d'Asio, 2; altri, 1.

Le nutrici. Al principio del 1907, ve n'erano 33; durante l'anno, furono ammesse 77 provenienti dal riparto maternità (quelle che vanno a partorire nell'Istituto, devono allattare la loro prole per lo meno due mesi); e 22 provenienti dall'esterno. Ne furono licenziate 91. Da notarsi che anche fra le 22 provenienti dall'esterno, 14 assunsero servizio per l'assistenza della propria prole deposta nell'Istituto e delle 91 licenziate 35 uscirono col bambino riconosciuto.

I bambini ammessi nell'Istituto durante l'anno, furono 103 — dei quali nati a Udine 101: cioè, 78 nel riparto maternità, 3 nel Manicomio, 1 nell'Ospedale, 19 in case private. Dei 103, ne morirono 13; e la mortalità complessiva di bambini nell'Istituto fu di 20 — pari al 9.45 per cento: media assai tenue, che dimostra come il nostro Brefotrofo risponda al principio umanitario per il quale è sorto.

Se badiamo al domicilio della madre, troviamo primeggiare Udine con 25; poi venivano Cividale e Torreano con 5, Palmanova con 4,

Buttrio e Platischis con 3 ecc. Nel 1907 fu accolto un'infante abbandonato sulla porta dell'Ospizio; e due daver rilevare che l'Autorità non riuscì a scoprire la colpevole.

Malernità. Al 1° gennaio 1907 erano presenti 8 gestanti e 3 puerpere. Furono ricoverate durante l'anno 100 gestanti; ne uscirono 87: furono deposti nel Pio Luogo, 78 sgravate 100 e ancora gestanti 2; ne rimanevano al 31 dicembre 8 gestanti e 1 puerpera.

Dalle 100 ricoverate durante l'anno, 89 erano nubi; 1 maritata civilmente; 5, maritate col solo diritto ecclesiastico; 5 vedove. Anche di queste ricoverate, il maggior numero è di udinesi: 17; vengono poi Cividale con 5; Ippis, Manzano, Meretto di Tomba e Torreano con 3, ecc.

I nati vivi furono 92; i nati morti 7, dei quali 1 era legittimo, 13 furono riconosciuti dalla madre, 78 furono deposti nel Pio Luogo. Il numero dei riconosciuti è il minore che si sia avuto dal 1895 in poi: si che, mentre la percentuale dei riconoscimenti raggiunse anche il 68.75 (nel 1899), fu inferiori soltanto il 44.28.

Cronaca Provinciale

Collalto

Interessi frazionali. — I casali della «Filanda».

Da parecchi anni si dibatte la questione dei confini amministrativi tra questa frazione e quella di Segnacco. Pel passato molti furono i tentativi di questi abitanti per ottenere che nella circoscrizione di Collalto venissero compresi anche i casali chiamati proprio della Filanda di Collalto aggregati invece alla frazione di Segnacco, ma per ragioni che qui lungo sarebbe ripetere, sempre fallirono.

Salita di recente al potere l'Amministrazione Peresutti, in tutti rinacque la speranza che la cosa fosse ripresa in esame e fatta una buona volta giustizia a questa trascurata frazione, ma furono vane lusinghe: sono passati oltre dieci mesi di «potere» e nessuno ha fiutato. Evidentemente e generalmente note sono le ragioni di tale desiderata aggregazione.

Difatti, — ripetendo quanto altre volte fu detto — si osserva: che i Casali della Filanda sono vicinissimi a Collalto — cent metri — e distano da Segnacco circa due chilometri. Questa sola circostanza sarebbe decisiva; perché è evidente che gli interessi dei detti Casali si identificano con quelli di Collalto; che i loro abitanti, per rapporti personali, commerciali e quindi di parentela, di amicizia e di idee si trovano strettamente legati agli abitanti di Collalto. Si aggiunga per un di più che i loro beni stabili si trovano in massima parte nel territorio di Collalto; che i loro figli ora si recano a scuola dalla maestra di Collalto, cosa che venne loro concessa perché sarebbe stata affatto sconvolgente, che colle attuali esigenze igieniche e di comodità si fosse persistito a costringerli a percorrere, col freddo col caldo, col vento e colla pioggia, circa due chilometri, e in salita, mentre c'è pure una maestra comunale che insegna a pochi metri di distanza.

E questo fatto dell'accedere alla scuola di Collalto, sia pure provvisorio, ma che ineluttabilmente, per forza di cose, diverrà stabile, è poi posteriore all'ultimo censimento e più ancora alla deliberazione di riparto della Giunta Provinciale Amministrativa.

Non si opponga la circoscrizione ecclesiastica. Questa rimonta a tempi antichi e dipende da cause molteplici, che difficilmente sarebbe il caso di conoscere e che in un tempo non lontano dovrà pur essa venir modificata. Certo è che ora non ci si potrebbe lasciar guidare da criteri che secoli addietro la determinarono — senza dire che, in fatto, gli abitanti dei Casali in parola accedono, in generale, per i bisogni spirituali, alla Chiesa di Collalto. Né tale aggregazione viene a modificare l'attuale numero di consiglieri assegnato rispettivamente a Collalto e Segnacco.

Forse si potrebbe osservare che non si trova una linea di confine naturale da adottare per accogliere i desiderati dei Collaltesi. Ciò non è esatto, perché la linea proposta corrisponde, in parte, alla strada Collalto-Tarcento e in parte ad una forte depressione naturale del terreno. Ad ogni modo, poi, l'obbiezione, anche se fondata, non avrebbe valore. Infatti non bisogna dimenticare che la circoscrizione che si invoca ha il solo effetto di determinare quali siano gli elettori che devono votare, per la nomina dei Consiglieri assegnati a Collalto.

Basterebbe quindi anche fissare una linea ideale, tanto perché l'autorità municipale appese, nel caso di elezione di nuove case sparse, a quale frazione dovessero assegnarsi i relativi abitanti, sempre per i soli effetti elettorali. Se si trattasse di frazioni con interessi patrimoniali distinti e di fissare all'indipendenza, la cosa potrebbe essere diversa; ma di tale riconfinazione ora non è il caso di parlare.

Ci rivolgiamo per ciò ai Consiglieri di Collalto, signori Morgante, Boschetti e Vattolo, e segnatamente a quest'ultimo, che è anche assessore, affinché si sveglino una buona volta e facciano sentire le ragioni di questa frazione, sempre stata calpesta e che in un tempo non tanto lontano dovette anche subire le conseguenze dello strappo della sede municipale.

Un Collaltese

Sedegliano

— Nuova distilleria agricola

6. — Ieri il signor Luigi De Campo della nostra Gradisca, offriva il tradizionale licof agli operai che condussero a compimento il fabbricato che servirà per la nuova distilleria, costruito con tutte le esigenze necessarie per tale scopo.

Peccato che, esteticamente, il fabbricato, il quale sorge in una posizione adattissima, non appaia completamente. L'occhio del passante per la mancata elevazione del secondo piano.

Lavorati invece con gusto d'arte sono gli stipiti ornamentali delle porte e delle finestre, eseguiti in pietra artificiale, dall'indipendente giovane Tomasini di Codroipo.

Quanto prima, saranno a posto gli alambicchi, costruiti dalla ditta Giovanni Mario Del Basso di Cividale, secondo un sistema proprio. Speriamo che anche gli agricoltori di qui si persuadano dell'utilità e del vantaggio economico non lieve che la industria della distilleria può arrecare all'agricoltura, poiché ancor oggi molti non utilizzano le vinacce che come semplice concime.

Al giovane iniziatore, poi, la fortuna che merita.

San Vito al Tagliamento

— La «Traviata» al Sociale

Non si hanno ricordi che uno spettacolo d'opera decoroso e conforme alle esigenze del paese, sia dato al nostro Sociale. Quest'anno un Comitato di cittadini autorevoli e rispettabilissimi, in concorso alla sapiente operosità del maestro signor Gino Bronzini, ha stabilito per il prossimo autunno uno spettacolo d'opera che riesca gradito ai cittadini e soddisfi anche le giuste esigenze dei forestieri che ci onoreranno.

Fu scelta la «Traviata» sia pel suo stile popolare, sia perché meglio si confa col nostro piuttosto deficiente palcoscenico.

L'elemento musicale cittadino, tecnicamente istruito dal bravo maestro, sarà rinforzato con professori d'orchestra chiamati per la circostanza, e certamente soddisferà appieno. E al felice esito unicamente si avrà la mira anche nella scelta dei cantanti.

Manzano

— Si tratta di un malinteso?

5. — Ho letto la corrispondenza comparsa ieri in codesto stimato periodico relativa ad una seduta tenuta in Cividale, presso quell'onorevole Municipio, per deliberazioni concernenti l'acquedotto da derivarsi dalle sorgenti di Nadanz. Dispiacquero invero le espressioni piuttosto vivaci cariche del sindaco di Manzano, che in quella riunione, animato da solo spirito di interesse per il suo Comune e per i contadini aderenti, dichiarò di aver presentato una domanda alla R. Prefettura per una parziale concessione della fonte di Nadanz.

Il conte di Brazza però non ha escluso la possibilità di un accordo coll'importante Capo-Distretto, qualora l'acqua da derivarsi sia sufficiente per tutti.

E' stato quindi travisato l'intendimento del rappresentante il Comune di Manzano, per cui niente di scorretto può dirsi nel suo procedimento. Auguriamo sinceramente che sia posto fine al malinteso e che possa avvenire per vantaggio generale un accordo pronto e completo.

Moggio

Pettegolezzi anche per una colletta pro danneggiati dal terremoto

5. — Abbiamo letto, nel Paese d'oggi una lunga quanto stupida corrispondenza mirante a far vedere le cose più allegre del mondo... e fra altro vuol discutere se la distribuzione delle 1000 lire mandate come primo sussidio al Comitato composto dal Sindaco, dal Presidente della Congregazione di Carità, dall'abate mons. Gori, dal medico dott. Gigliotti e dal R. Pretore dott. Erra) e al quale il Consiglio comunale, aggiungendo ai componenti anche il sig. Rodolfo, affidava fin dal 20 luglio il compito di promuovere una pubblica colletta.

Sta bene sapere, a questo proposito, che ancora il giorno 29 luglio il Comitato, costituito come sopra, tenne la prima seduta, e prese le seguenti decisioni:

- 1.° di inviare una supplica in tutti i luoghi della Provincia per un concorso a sussidiare i danneggiati. E fu immediatamente estesa una circolare firmata dal Comitato e mandata per la stampa;
- 2.° di fare nel paese di Moggio una pubblica colletta, cominciando circa la metà di Agosto, avvertendo però il pubblico prima. La ragione per la quale si è rimandata la colletta, in paese, alla metà di agosto anziché farla subito, previo l'avvertimento, si capisce tosto, quando si pensi che a casa non sono; si può dire, che domine in questa stagione. Bisognava avvertirle, perché si preparassero. E furono avvertite;
- 3.° di incaricare l'assessore ai lavori pubblici e Presidente della Congregazione di carità, sig. Daniele Faleschini, di provvedere ai danneggiati ferro per arpe, cemento e legname per il restauro delle abitazioni. E ciò immediatamente;
- 4.° di interessare le Signore dell'Asilo Regina Margherita a devolvere una parte degli utili provenienti dal Concerto e dalla Pesca di beneficenza a vantaggio dei danneggiati dal terremoto. E venne fatto così.

Tanto nella seduta del 29 luglio aveva stabilito il Comitato prefettizio. Senonché il giorno 9 agosto delle persone, che non avevano nessun mandato, e che certamente sapevano come esistesse già un Comitato all'uopo, si fanno iniziatrici di una sottoscrizione per i colpiti della val d'Aupa. E' lodevole lo zelo filantropico, ma quando torna in danno di quelli, ai quali si vuol apportare un aiuto, è uno zelo intempestivo. Se quelle persone erano animate da sentimenti fraterni verso i valigiani dell'Aupa, perché non si sono presentate al Presidente del Comitato «pro terremoto» e Sindaco del paese, sig. Tommaso Missoni, offrendogli la loro collaborazione spassionata e veramente filantropica?

Il loro procedimento doveva essere questo. Ma hanno preferito di andar sopra mercato per i loro fini evidentemente danneggiando i valigiani dell'Aupa. Il giudizio del resto per tali procedimenti è già fatto a Moggio e lo facciano tutti i lettori della Patria.

Forgaria

— Nuova società commercianti

Con vero piacere abbiamo appreso dalla «Patria» del 3 corr. la costituzione in Casiaco della Associazione Commercianti ed Industriali dei comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria e la nomina del Sig. Pietro Pascutini, nostro Sindaco, a suo presidente.

Maniago

Esami di maturità e compimento

(Italo). — 4. — Quest'anno furono dati anche qui, com'era stato annunciato, gli esami di maturità presieduti dal direttore didattico di Spilimbergo sig. Giacomo Pesante, dalla professoressa V. Magni direttrice della scuola normale di Udine e dal prof. C. Lagomaggiore.

Si presentarono: n. 4 della scuola maschile locale, n. 8 della femminile e 8 privatisti venuti da fuori; totale n. 20.

Furono approvati n. 12 e sono: Colotto Ugo, Marcolina Lino, Sartori Osvaldo, Beltrame Italia, Mazzoleni Elena, Del Monego Annita, Fratta Maria, Michielutti Maria e Norio Teresa provenienti dalle scuole locali, Carofoli Raimondo, Carofoli Umberto e David Giuseppe privatisti.

Esami di Compimento

Agli esami di compimento si presentarono complessivamente tra maschi e femmine n. 85 e furono prosciolti n. 60.

Teor

Esecuzione capitale

6. — Domenica 2 corrente, nel pomeriggio, fu visto il nostro brivo a sfilare corso comunale, in alta tenuta, col fiore ad emblema, seguito da due guardie campestri, incamminarsi alla volta della frazione di Campomonte.

Cos'era mai di questo anecdoto? Ecco la spiegazione.

Nel 25 luglio p. p. un cane bracco, appartenente a certo Pucchi Giacomo, moriva il giovane ventenne Comiso Osvaldo, che di ciò impressionato, attese il giorno successivo per farsi esaminare dal medico del luogo dr. Giuseppe Cereghino.

Questi consiglio senza altro il giovane di recarsi tosto all'Istituto antibrucellare di Milano — a cui il Municipio, se richiesto, doveva spedire la testa del cane!

Il sindaco dispose immediatamente, perché questo munito di museruola, venisse incatenato fino all'arrivo del veterinario chiamato per espresso, il quale, escluso ogni sospetto di rabbia, consigliò di tenere in osservazione per una decina di giorni, e poi, abbattuto siccome pericoloso, lo che venne eseguito dal colpevole cursore, con un ben assestato colpo di fucile.

La cosa non poteva avere un migliore epilogo!

Bula

Funerali

(Car) 6. Ieri alle 10 ant. dopo lunga e penosa malattia, moriva nell'età di 62 anni il sig. Angelo Misio detto Tarzin.

Oggi ebbero luogo i funerali, che riuscirono imponenti e solenni.

Precedevano le insegne religiose, venivano quindi la banda cittadina, i cantori e il clero. Dopo la bara seguivano i parenti, una larga rappresentanza della Società Agricola di M. S. e un'infinità di torce.

Il corteo partì da Ursinis Grande alle 9 ant. e dopo la messa nella chiesa di S. Stefano proseguì nel cimitero di S. Bartolomeo ove la salma fu tumulata. Condolganze alla famiglia.

Tricesimo

E sempre per il vino!

Ieri fu arrestato Antonio Pignoni in esecuzione del mandato di cattura spiccato contro di lui dal pretore di Tarcento, in data 4 corr. dovendo egli scontare il giorno di reclusione per essere insolubile al pagamento di L. 30 cui fu condannato per ubriachezza.

Pasian Schiavonesco
— Cose del Comune
7. (Stua) — Nella «Patria» del 23 u. s. fu pubblicato un articolo per biasimare il «telargo» nel quale il nostro Comune versava, e per dare lo sveglino al Consiglio Comunale.

Ma furono voci perdute nel deserto: la giunta continua a «fare da sé», come se il Consiglio non esistesse; i consiglieri tacciono. Ma questi signori consiglieri hanno proprio tutti rinunciato al mandato affidato loro dagli elettori?.

— Echi della disgrazia di ieri.
Quel Francesco Rosso, del quale ieri vi narrai la disgrazia (le ruote anteriori del proprio carro gli passarono sopra la gabbia toracica) non ebbe fortunatamente a riportare contusioni di una certa gravità; quindi, fra breve egli riprenderà le sue occupazioni.

Reana del Rojale.
— Fermento a Rizzolo per la questione del Cappellano.

La popolazione di Rizzolo attribuisce la mancanza del cappellano, subito dopo la venuta dell'attuale parroco, alla scarsità di preti, ma poi, vedendo che non si provvedeva, cominciarono i malumori ed i commenti.

Il beneficio consisteva di lasciti da parte di parrochiani defunti e raggiungeva la somma di circa L. 650, comprese L. 389 che versava dal Comune.

Mancato che fu l'ultimo cappellano, e rimasto il posto vacante, le 650 sarebbero state chieste come un diritto dal Subeconomo.

I parrochiani credevano che la somma stessa fosse passata per intero a beneficio della parrocchia o del Comune; ma invece informano che il parroco avrebbe percepito qualche cosa dimostrando il maggior suo lavoro causa la mancanza del Cappellano.

Dal loro canto le autorità comunali, udito che il R. Subeconomo trattandosi di sede vacante, chiedeva l'incasso anche della parte

che il Comune doveva al Cappellano, deliberò (consiglio del 3 febbraio 1904) di non pagare al R. Economo ma bensì, se necessitasse, adire le vie giudiziali onde bene tutelare i lasciti dei defunti benefattori. Dopo, sorsero in seno della amministrazione pareri diversi e in seduta 27 aprile 1904 veniva deliberato di sospendere la causa, rimanendo solo il consigliere Zenarolo Nicolò di Rizzolo (così) trovo accennato nel verbale) a sostenere l'interesse della sua frazione.

Ora il fermento dei Rizzolesi è enorme; vogliono il cappellano o che nulla si paghi... Ora stanno organizzando un comizio.

Trasaghis

Scuole fortunate

possono dirvi le nostre, e per gli insegnanti e per gli alunni. E lo provino le cifre seguenti, che si riferiscono agli esami di compimento:

Trasaghis, presentati all'esame 6, promossi 6, Alessio, presentati 22 promossi 22, Avasini, presentati 15, promossi 12, Peonis, presentati 4, promossi 4, Braulins, presentati 7 promossi 7; 49 prosciolti su 52 presentati...

Elogi, dunque, e meriti: ma via, non esageriamo, fino al ridicolo, come si fece per la scuola... modello di Braulins, la quale, in una compiaciuta corrispondenza del *Gazzettino* (che tutto accoglie e tutto stampa senza riflettere e controllare) fu qualificata quale scuola tecnica!

Ed è una scuola mista elementare a tre sezioni riunite, come le altre solite!

Tolmezzo

Per il Convegno ciclistico

indetto per domenica 16 corr., fu stampato un elegantissimo opuscolo: programma, in cromotipografia, dallo stabilimento G. B. Ciani.

Vi è premesso una lettera del Presidente del Comitato esecutivo, in cui si dice: «Nutriamo viva fiducia che il desiderio di conoscere la nostra regione, tanto bella e attrattiva, e il piacere di trascorrere una giornata in festante compagnia, saranno lo stimolo maggiore che spingerà la S. V. a voler accettare il nostro cordiale invito. Tolmezzo — che per la prima volta si accinge ad ospitare tanta parte dello sport — sarà orgogliosa di porgergli il suo «fratello saluto, la sua più sentita «riconoscenza».

Per questo convegno, offriranno medaglie d'oro: l'on. Valle, il cav. Lino De Marchi, consigliere della Camera di Commercio, il cav. Giacomo Gressani, consigliere della Banca Carnia, l'avv. Riccardo Spinotti, presidente della Cooperativa carnica di consumo, il Comitato esecutivo. Parecchi altri offriranno medaglie d'argento dorato, medaglie vermeille, medaglie d'argento: cosicché vi è una profusione di premi. Crediamo interessante ricordarli:

Categoria I. — Alle squadre provenienti più da lontano: Grande medaglia d'oro, med. d'oro, grande med. d'arg. dorato, grande med. d'arg., med. d'arg.

Categoria II. — Alle squadre più numerose: Come nella categoria precedente.

Categoria III. — Alle Sezioni del T. C. I. provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): Medaglia d'oro, med. d'arg., med. vermeille.

Categoria VI. — Alle squadre dell'Audax provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): Medaglia d'oro, medaglia vermeille e grande medaglia d'argento. Categoria V. alle squadre Routier provenienti più da lontano (ciclisti moltiplicati per la distanza): medaglia d'oro, medaglia vermeille e grande medaglia d'argento.

Premi speciali: A tutte le squadre d'oltre confine ed a quelle con fanfara, medaglia d'argento dorato. A tutte le signore ed al ciclista più giovane, medaglia d'argento.

Alle squadre intervenute e non premiate, medaglia d'argento. A tutte indistintamente le squadre intervenute verrà dato in dono come ricordo la Guida illustrata della Carnia del professore G. Marinelli.

Ed eccovi il programma delle festività.

Ore 8.30 alle 10.30 Ricevimento delle squadre che avranno preannunziato il loro arrivo.

Ore 11 Riunione dei ciclisti al deposito macchine per la distribuzione del distintivo ricordo.

Ore 11.30 Vortice d'onore offerto dal Municipio di Tolmezzo ed inaugurazione del Labaro offerto dalle Signore al Club Sportivo Tolmezzino.

Ore 15 Riunione delle squadre per la sfilata in via Vittorio Emanuele.

Ore 16 Sfilata generale attraverso la città.

Ore 18 Premiazione delle squadre.

Ore 17.30 Estrazione della Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Ore 19 Gran ballo popolare.

La Banda Cittadina presterà servizio durante l'intera giornata.

Naturalmente, in caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla domenica successiva.

La Puntigam ingrassa e ricostituisce meglio d'ogni medicina.

Dal Friuli Orientale

Il gravissimo incendio di S. Martino.

Abbiamo ieri dato l'annuncio del gravissimo incendio scoppiato l'altro di sera a S. Martino, frazione del Comune di Terzo, poco oltre Cervignano, nel Friuli Orientale.

Ecco ora qualche particolare. Il fuoco si sviluppò verso le ore 22.15 di mercoledì sera, nella stalla di certo Antonelli Valentino e si propagò in breva a due case vicine.

Il fuoco si sviluppò così repentino che nessuno pensò di far chiamare le pompe da Cervignano. Solo verso le 11.15 giunse un uomo da San Martino chiedendo l'opera dei pompieri, che poco dopo partirono con due treni di campagna. Ma nel frattempo il fuoco aveva preso tali proporzioni che al giungere dei pompieri ardevano già tre case e quattro stalle, minacciando di attaccarsi a cinque case vicine e ad altre stalle.

L'opera dei pompieri dovette limitarsi a localizzare il fuoco; nel che riuscirono, salvando alcune case già intaccate.

Furono distrutte 3 case di abitazione, due di Francesco Tomaduz ed una di Egidio Burg, una stalla e un fienile di Domenico Antonelli; una di Valentino Antonelli; una di Tomaduz ed una di certa Furioso. Nel fuoco perirono 14 bovini, otto di Valentino Antonelli e sei di Domenico Antonelli, tre maiali, circa 400 capi di pollame, 20 fasci di legna da fuoco e diversi pagliai. I mobili, i vestiti, il vino, il grano e gli attrezzi rurali di quattro famiglie furono distrutti. Il danno si fa ascendere a circa 80 mila corone.

Fra libri e giornali
«La rassegna nazionale» del 16 luglio contiene: ventinove luglio — Carlo Bassi — Note di un viaggio nell'India — IX. Verso il sud: Bangalore, Madras, Madura — E. Bertarelli — Renzo Lucia e Don Rodrigo — Alfredo Poggolini — Il Cattolicesimo in Inghilterra dopo la conversione di Gio. Enrico Newman, (cont. e fine) — Giuseppe Grabinchi — questioni di politica estera — F. — Ricordi di Buenos Aires (cont. e fine) — Alfonso Lommano — Note retrospective — Siles — Sir Giorgio Tressady-Romanzo di Mrs. Humphry Ward. Traduz. dall'Inglese di F. Gril (cont.)

— Libri e riviste estere — E. S. Kingsman — rassegna di politica — V. — Notiziario — Rivista bibliografica italiana.

E il numero del 1. agosto: Il movimento scientifico in Toscana dal 1814 al 1849, del P. Giovanni Giannozzi — Il pensiero religioso di Leone Tolstoj, di Orsola Maria Barbano — Walt Whitman, di G. A. Santini — I preraphaeliti di A. Cioccheri — Bellanti — La cultura del Clero nel nostro secolo, Vigil — Nuovi documenti intorno alla conversione di A. Mazzoni, di G. Galavresi — Novella breve, di Luigi Cortesi — La via Appia, di M. S. De La Marina — oltre la continuazione del romanzo sopra enumerato e le rassegne solite.

Le librerie di bordo.
L'ultimo fascicolo della «Legg Navale» reca un interessante studio del capitano di Corvetta L. Notarbartolo su le librerie di bordo. La geniale e benefica iniziativa di donare alle navi da guerra libri adatti alla cultura morale e intellettuale dei marinai, è dovuta alla sezione di Firenze della Lega Navale Italiana; iniziativa che si diffuse con crescente successo. Da 24 librerie con 2453 volumi esistenti nel 1903, siamo ora a 39 librerie con 4231 volumi: notevole progresso, sebbene cifre ancor misere rispetto al 28 mila uomini sotto le armi. Ma poiché il simpatico e benefico moto è destinato ad allargarsi sempre più, il Notarbartolo ha compiuto un'inchiesta — che è una bella pagina di psicologia della vita di bordo — a fine di evitare qualche inconveniente e disciplinar meglio le «Librerie di bordo».

Le conclusioni più importanti alle quali egli giunge, si possono riassumere così: la Commissione permanente della Sezione di Firenze della L. N. I. per le Librerie di bordo preferisca le grandi alle piccole navi; completi le librerie macchine prima di crearne delle nuove; vi infonda vita con la scelta delle opere. Inoltre, se è opportuno, al paragone, preferire le grandi navi alle siluranti, è più opportuno ancora preferire — nella dotazione delle librerie — alle grandi navi le difese marittime; queste sono il terreno più adatto a sviluppare l'abitudine di leggere, e nessuna delle difese marittime ha vera e propria libreria, tranne quella di Messina che non funziona!

Circa la scelta dei libri, l'autore elogia i criteri della Commissione permanente, ma insiste sul concetto che, a qualunque costo, si attenti a leggere, perché nell'abitudine della lettura è implicito, o prima o poi, un miglioramento intellettuale e morale.

Cronaca Cittadina

Il temporale di questa notte. — Un fulmine nell'officina del Tram.

Questa notte, dopo le 23, si scatenò sulla nostra città un violento temporale.

Verso le 24, all'officina centrale del tram elettrico si avvertì una forte scossa. Probabilmente, un fulmine, era caduto lungo la linea principale ad alta tensione.

Il Capo Depositario signor Zampis Edoardo provvide tosto a sospendere la corrente e la tenne così per un ora e mezza circa.

Alle 4.40 di questa mattina quando la corrente era aperta una violentissima scarica fece scattare gli automatici di Vedronza, e qui, nella nostra officina produsse danni abbastanza rilevanti. Un trasformatorino a tensione secondaria, (3000) ebbe l'isolante fuso e bruciato e delle 12 vetture che si trovavano nella rimessa 9 ebbero le valvole fuse completamente, e tre le lampadine spaccate, quantunque fossero assolutamente senza corrente.

Questa seconda scarica produsse anche la fusione di una valvola degli apparecchi telefonici cittadini.

Ancora del parlo quintuplice.

Trattasi di aborto.

Ieri essendo il giornale già in macchina, non ci fu possibile estendere in particolari sul parto della Lucia del Frate sposa di Pietro Antonelli, abitante in via di Mezzo al N. 23; e dovemmo limitarci a segnare la cosa con due righe. Oggi possiamo aggiungere altri particolari.

La Lucia del Frate è nativa di Gonars e da qualche anno soltanto trovata a Udine. Il marito fornaciaio, lavora a Straubing in Baviera, insieme con la madre, fin dal 21 aprile u. s. e fra qualche giorno tornerà qui, chiamato telegraficamente per espresso volere della moglie.

Abbiamo potuto parlare con la sorella della puerpera e con la cognata, la quale dormiva in sua compagnia.

Fin da mercoledì sera la Del Frate avvertì dolori, e l'ermatina dovette mandare per la levatrice, sig. Passalenti, la quale, giudicando il caso difficile, volle fosse chiamata anche la collega sig. Cantarutti, insieme giudicarono necessaria la presenza di un medico.

Quando arrivò il Dr. Giulio Cesare eran già venuti alla luce, morti, due gemelli; ma poiché esso aveva da fare una visita d'estrema urgenza si allontanò ancora per poco, e al ritorno coadiuvato dalle due mammane poté estrarre altri due feti ed un braccio. Mancando però in casa gli strumenti e quanto in simili casi pericolosi è necessario, il dott. Cesare consigliò il trasporto della giovane donna all'ospedale; e quindi si riuscì ad estrarre un quinto feto... l'ultimo, per adesso.

Un pronostico.

Qualche giorno fa la Lucia del Frate, scrivendo al marito lontano, gli faceva sapere che questa volta, con ogni probabilità avrebbe potuto chiamarsi padre di 3 marmocchini.

Come si vede, la profezia non è esclusivamente una prerogativa dei «vati d'Israele»!

Pare, secondo i medici, che si tratti di un caso di superfetazione. La donna sarebbe rimasta anzitutto incinta circa sei mesi fa dell'ultimo estratto; poi sarebbe rimasta incinta di due gemelli e quindi di altri due.

Tutti questi feti, non trovando naturalmente condizioni propizie per il loro evolversi, morirono.

Decesso

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere il Co. Filippo Manin, gerente dei locali R. Ipoteche, presso cui prestò zelante ed intelligente servizio per oltre quaranta anni. Fu un patriota dell'antico stampo.

Giovanissimo, nel 1894 emigrò in Piemonte e nel 1896 prese parte alla battaglia di Custoza.

Lasciati le armi, si dedicò interamente al dovere d'ufficio e agli affetti di famiglia, che oggi ne rimpiange la perdita. Alla sua memoria un mesto saluto.

Alla moglie ed alle figlie desolate, le più vive condoglianze.

Medaglie e medaglie.

In questi giorni si vanno distribuendo le medaglie assegnate in occasione dell'ultima Mostra d'arte applicata. Bellissima e ricca quella d'oro del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, toccata al bravo e fantasioso «inventore» e disegnatore di cartelli artistici, sig. A. Bauzon.

La ricamatrice Anna Pezzetta ha ottenuto medaglia di bronzo e diploma, non medaglia d'argento.

Rammentiamo

che domani sera, dalle 7.12 alle 11, all'Hotel Nazionale avrà luogo l'annunciato grande concerto delle Dame Viennesi.

La vita delle nostre Istituzioni.

Società Tiro a segno.

Abbiamo letto l'opuscolo (tipog. G. B. Doretto) contenente il resoconto morale e finanziario per biennio 1906 — 1907; resoconto che la Presidenza del Tiro a segno comunicherà nell'assemblea generale di domanera.

Premesso alcune notizie statistiche dimostranti lo svolgersi del movimento sociale in detta epoca; si ricorda che nel biennio, chiuso il nostro poligono, fu giocoforza ricorrere alla cortesia dei Civaldesi, i quali furono larghi di tutti i favori possibili, dando per tal modo una prova di spirito di colleganza veramente encomiabile.

Nel 1906 frequentarono il campo di Civaldesi 315 soci: nell'anno successivo 319. Pure nel '07 tre soci presero parte alla gara Regionale tenutasi in Agordo, riportando una medaglia d'argento. Nello stesso anno in settembre una rappresentanza prese parte alla VI Gara Federale che si svolse a Moggi Udinese riportando due medaglie d'argento.

Nel biennio il sodalizio intervenne con un suo rappresentante anche con la bandiera a) al corteo del 26 luglio 1906 (40° anniversario dell'entrata in Udine dell'Esercito Nazionale); b) alla commemorazione del primo centenario della nascita di G. Garibaldi; c) alla commemorazione del XX settembre; d) all'inaugurazione del riposo festivo.

La Presidenza ha anche una rappresentanza nel Comitato Nazionale per l'educazione fisica.

Alla fine del 1905 i soci iscritti erano 633: del '06 erano 677 e alla fine del 1907 raggiunsero il numero di 709: oggi sono oltre 800.

Quindi si viene a narrare partitamente le peripezie attraversate dal sodalizio prima di giungere ad ottenere l'approvazione delle opere necessarie per l'effettuazione del poligono: peripezie che portarono alle dimissioni in massa della Presidenza, ritirate poi in seguito all'autorevole intervento del R. Prefetto. Finalmente il giorno 14 giugno di quest'anno, fu solennemente inaugurato il nuovo campo di Tiro che ora ritorna ad essere frequentato per le lezioni regolamentari.

In ultimo dell'opuscolo si rivolgono sentite grazie a quanti prestarono il loro aiuto nell'opera, ricordando segnatamente il Prefetto, l'ispettore Provinciale cav. Cangemi, l'assessore Conti, gli onorevoli Solimbergo e Morpurgo, il Senatore co. di Prampero, nonché la stampa cittadina che appoggiò sempre e vigorosamente le proteste della Presidenza.

Nel 1907 il totale delle entrate fu di L. 24.036.40 e il totale delle spese fu di L. 24.540.85; un avanzo dunque di L. 95.62.

I revisori hanno vive parole di elogio per il Consiglio Amministrativo e per il segretario signor Emilio Doretto.

Desideri, lagnanze ecc.
Spettabile Direzione,

Di passaggio a Udine, desideravo visitare il cimitero, per veder fra i tanti superbi monumenti, pure quello d'un mio zio, ma giunto alla 13.30, non mi fu possibile entrare. Chiesi di qua e di là, chi mi disse che l'aprono alle 14, chi alle 15, cercammo un campanello e ne trovammo uno col quale ci fu impossibile suonare. La maniglia arrugginita non si muoveva. Picchio di qua picchio di là: nulla. Un cimitero chiuso e aperto a certe ore al pubblico, va bene; ma un campanello per chiamare il custode almeno! Ora si parte senza aver potuto soddisfare il mio desiderio.

Con la massima osservanza
6 agosto, 1908
prof. Paulin, di Trieste

Per le prossime mostre.
Come fu stampato, nella seconda quindicina d'agosto avremo la consueta esposizione agricola, atto a favorire sempre più l'incremento dei prodotti friulani. Vorrei però che si pensasse più seriamente ad una branca dell'agricoltura, che moltissimo interessa la classe operaia: l'orticola.

Noi che moltissimo vediamo giornalmente portare sul mercato la «verdura» che nella nostra regione entra a far parte degli elementi primi nella nutrizione. Esaminando i prodotti, vediamo della roba abbastanza commerciabile: ma troppa «assai troppa» di quella che, sebbene venduta a discreto prezzo, lascia molto ma molto a desiderare. Dovrebbero quindi i coltivatori prendere maggiormente a cuore questa cultura, molto remunerativa, col selezionare seriamente le sementi che usano, con l'adozione maggiore di concimi chimici e studiare un pochino di più ogni cultura.

Si facciano dunque iniziatori di questi miglioramenti, s'interessino della futura esposizione, facciano vedere al pubblico che realmente sanno coltivare, e che a volere è potere.

All' Ospitale.

Fu accolto certo Luigi Barbetti di anni 10 di Udine il quale, giocando col timone di un carro pesante, caddo producendosi frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

— Pacassi Luigi di anni 57, noto per le sue sbornie fenomenali, fu medicato di una ferita lacero-contusa alla fronte. Guaribile in 40 giorni. Ne ringrazii il vino!

— Beneficenza
La signora Emilia Querini per retrocessione quorale allargò L. 10 alla «Scuola a Famiglia».

— Offerta fatta alla Colonia Alpina in morte di Dr. Silvio Carnalutti: 1. Tasse e C. L. 2, di Bon Lodovico: Rivioni Giuseppe L. 2, varra Nicolina 2, Marzuttini D. Carlo.

— Offerta fatta alla Società Prot. dell'Inghiera in morte di Dr. Silvio Carnalutti: Antonio D. Altè e Ann. L. 2, Prof. Giulio Giulini 2, di Della Martina Guido: Letizia Tomasoni L. 5, di Silvio Giuseppe: Romano Antonini L. 1, Pittoni Luigi 2.

— Offerta fatta all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Giuseppina Brada De Chacco: co. Antonio Orngani L. 2, Rosa Baldissara Zanotti 1, Fabris Elisa 1, Mauro Aristotemo 1, di Elena Mesroni ved. Marangoni: Sorelle Sang L. 1, di Franzolini Giuseppina: Merlino Girolamo L. 1, di Antonietta Venier da Pozzo: Mauro Aristotemo L. 1, di Rosa Pignatelli Tosolini: Vittoria Paulini benedetti L. 2, di Heppino Silvestri: Paulini (Iva, Brinis e Rocco L. 1, Giuseppe Ridotto 1, Pittoni Luigi in sost. 2, di Bon Lodovico: Trani Piero L. 2, Fausutti Antonio 2.

— Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di Vittorio Emanuele Forrucci: Arturo Malignani L. 3, di Guido Della Martina: Famiglia Volponesi L. 4, famiglia Pagnavini 2, Arturo Verzagnasi 1, di Giuseppina Brada De Chacco: Zanuttini Secondo L. 2, di Giuseppe Silvestri: Arturo Verzagnasi L. 1, famiglia Merlino L. 1, Pittoni Luigi 2, Meironi Elena ved. Marangoni: Arturo Verzagnasi L. 1, di Thonvergi Giulia m. Norza: Pagnutti Giovanni L. 1, Pagnutti Gino L. 1, Bon Lodovico: Fabris Giuseppe L. 1, Degantini Giacomo di Battorio 5, Mottoli Lorenzo 1, Magistretti Pietro 2, Luciano Nimis 1, V. Deotti 3, Agosti Leonardo 3, Ronzoni Italo 5, Giovanni Missio 0.50, Luigi e Giovanni Sandri: Caffè Vittorio Emanuele 1.

— Programma
dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 7 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22:

1. Marcia «Gioventù» Onalascini
2. Valor «Canto d'autunno» Wotanka
3. Sinfonia «Re di Lahore» Massenet
4. Duetto «Forza del destino» Verdi
5. Fantasia «Gioconda» Ponchielli
6. Polka «Uno scherzo» Beres

Nel mondo degli affari.
Concordato Lorenzan — Ieri l'altro, 5 agosto, scadeva il termine per le adesioni al Concordato dallo *Chie Paristen*.

Sopra 150 creditori per la somma di L. 77043.78, aderirono 106 per un importo di L. 59442.02. Per l'omologazione è fissato l'udienza l'11 corr.

Condizioni — pagamento del 10 in tre rate con scadenza al 30 settembre prossimo; 31 gennaio 1909 e al 31 marzo 1909. Garanti il sig. De Luca Teodoro di Udine.

Fallimento Strifoli — A proposito di una specie di bilancio, che abbiamo pubblicato ieri l'altro, a dimostrare come non fosse accettabile il concordato nella misura ch'era stata indicata; ci crediamo in dovere di dichiarare che quelle cifre non ci pervennero né dal curatore avv. Giovanni Levi, né dall'amministratore, signor Giuseppe Mizza.

Società commerciali — Recentemente si è sciolta la comunione dei beni e la Società commerciale di fatto per acquisto e rivendita mobili, già esistente fra i consorti De Mattia di Pordenone; e gli eredi dei defunti Marco e Napoleone De Mattia riconobbero nei soli De Mattia Sante e Giuseppe il diritto di continuare il loro commercio sotto la ditta Gio Batt. De Mattia.

La Banca di Gemona. — Abbiamo parlato della costituzione di due Banche a Gemona, una sul tipo cooperativo e l'altra quale società anonima. Di quest'ultima, è ora pubblicato l'atto costitutivo, nel quale è detto che il capitale è diviso in cento azioni di lire mille ciascuna, nominative, cedibili e può essere aumentato. Furono versati finora i tre decimi. La durata di questa Società bancaria è stabilita in anni quindici.

Camera di Commercio
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 agosto 1908.

Cambi (cheques — a vista)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 103.78
3 1/2 0/0 (netto) 102.77
3 0/0 70.75

Azioni

Banca d'Italia 1241—
Riviera Meridionale 457—
Meridionale 397.50
Società Veneta 196.50

Obbligazioni

Ferro. Udine-Pontebba 500—
Meridionale 351.50
Mediterranea 4 0/0 502—
Italiana 3 0/0 349.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 500.50

Cartelle

Fondaria Banca Italia 3 75 0/0 501.75
Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 506—
1st. Ital. Roma 500—
1st. Ital. 400—

Francia (oro) 98.93
Londra (sterling) 123.12
Germania (marco) 129.09
Austria (corona) 104.93
Pietroburgo (rubli) 283.33
Romania (lei) 97.50
Nuova York (dollari) 51.15
Turchia (lira turche) 22.70

Gli Orro</

arbeti di
giuocan-
pesante,
ura del-
inuirà in
57, noto
nnali, fu
ero con-
in 10
per retro-
Scuola
ghieri in
Vittorio
le mte
C. L. 2,
eppe L. 2,
Carlo L.
dell'in-
eneluti:
do: Hario
do: Lati-
sinaper:
uigi 2,
Scuola o
a Braid
2. Rosa
1. Mauro
ved. Ma-
ranzolini
L. 1; di
uro Ari-
Tosolini:
Bepino
occo D.
Luigi in
Trani
e di Ca-
L. Fer-
ido
as L. 1,
agnasi:
co: Za-
divestri:
Merino
na ved.
L. 1; di
atti Gio-
dono:
lacono:
agistela
eotti 2,
5. Gio-
ni San-
tadina
icipale
ore 20
laconi
banka
esset
di
chelli
ra
fari.
tro, 5
per le
Chic
omma
6 per
er l'o-
P41
5010
1000
sig.
to di
bbia-
dimo-
tabile
l'era
n do-
cifre
mmi-
zzau.
mente
beni
fatto
già
fatti
i de-
fatti
sante
uare
(G)
par-
neche
ativo
a. Di
atto
che
zioni
tive,
tato.
imi.
nea-
e de
008.

Gazzettino Commerciale

Risultato del Mercato vitelli in sub. Aquileia.

Entrati vitelli N. 140 Venduti 63
ai seguenti prezzi:
L. 200, 182, 180, 178, 170, 164,
158, 144, 142, 133, 125, 122, 115,
112, 110, 100, 107, 105, 98, 90, 87,
80.

I mercati di ieri.

Mercato suini. 350 presenti, dei
quali: da latte 200 presenti, ven-
duti 120 da L. 17 a L. 32; da 2 a
4 mesi 80 presenti, venduti 50 da
L. 35 a L. 47; da 4 a 6 mesi 50
presenti, venduti 20 da L. 50 a L. 65;
da 6 mesi in su 20 presenti, ven-
duti 10 da L. 80 a L. 105.
Lanuti, 40; cioè: Castrati 15 dei
quali venduti 10 per allevamento.
Pecore 25, delle quali vendute 10
come sopra.

Cinematografo Edison

di L. Roatto piazza V. E.

Come era da prevedersi ieri sera
gran concorso di pubblico, malgra-
do la pioggia, per gustare il
bellissimo programma annunciato.
Questa sera il programma si re-
plica, e la Direzione in ringrazia-
mento del favore del pubblico,
darà un numero fuori programma,
interessante, e preso dal vero — e
cioè Grande Steeple Chase a Lon-
dra di 10 chilometri col concorso dei
migliori cavalli del mondo, e con
incidenti disastrosi e cadute mor-
tali.

Smarrimento.

Ieri sul mezzogiorno, dalla Banca d'I-
talia a Via Manin, venne smarrito
da un povero operaio un effetto
cambiario e 75 lire unite. Farà o-
pera onesta chi avendolo rinvenuto
le portasse all'Agenzia Manzoni —
Udine.

Le condizioni disperate dell'on. Di Rudini.

Roma, 6. — Stamane alle ore 8
i professori Maresca e Zeri si sono
recati a visitare l'on. marchese Di
Rudini, e dopo essersi trattenuti
un'ora circa al capezzale dell'in-
fermo hanno redatto il seguente
bollettino: « Lo stato di salute molto
grave del marchese Di Rudini non
ha presentato da ieri alcun nuovo
fenomeno. Sempre minacciosi i sin-
tomi della adinamia cardiaca ».

Durante il giorno, si ebbe un
aggravamento. Interrogato alle 19
l'on. Maresca, che era uscito dalla
casa dell'on. Di Rudini:

— E' giunto alla fine — ha ri-
sposto tristemente.

Dall' attentato alla fuga del Sultano

Si narra che un capo del partito
dei Giovani Turchi residente a Gi-
nebra avrebbe ricevuto un tele-
gramma da Costantinopoli nel quale
si dice che lunedì notte un ufficiale
inferiore addetto al palazzo
riuscì ad eludere la vigilanza delle
guardie e ad entrare nell'apparta-
mento privato del Sultano. L'uffi-
ciale, giunto sino al sovrano, lo colpì
con una pugnale al petto.
L'attentato però non riuscì, per-
ché la corazzata che il sultano porta
sempre, impedì al pugnale di pene-
trare nella carne. Il sultano non
riportò che una contusione abba-
stanza forte. Arrestato, l'ufficiale
fu trovato in possesso di forti
somme di denaro.

Altri narra invece che il Sultano
è, per così dire, prigioniero dei
« Giovani Turchi », e che questi gli
suggerirono di abdicare. Il Sultano,
convinto di avere ormai perduta la
partita, si mostra apatico, rasse-
gnato a tutto. E si dice e si crede
che il Sultano abbia fatto segreta-
mente preparativi di fuga.

Nella rada di Besikac si ormeg-
giò al largo un naviglio misterioso,
senza bandiera, ma provvisto di
parecchi cannoni. Si dice che sia
la nave con la quale il sultano fu-
girebbe qualora scoppiasse una ri-
voluzione armata. V'è infine chi
crede che quella nave appartenga
al Comitato rivoluzionario ed abbia
il compito di impedire un'eventuale
fuga del sultano.

Gli orrori della siccità nelle Puglie

La siccità ha prodotto nelle Pu-
glie danni gravissimi: distrusse non
solo il raccolto dei cereali e degli
ortaggi, minacciando seriamente la
prossima promettevole vendemmia, ma
fa mancare anche l'acqua per gli
usi domestici. Tristi notizie giun-
gono dall'interno ove la deficienza
dell'acqua è ancora maggiormente
sentita. Si dice che si è dovuto ab-
bandonare perfino l'uso del bucato
e l'acqua che aveva servito ad una
famiglia per la cottura del riso, fu
poi passata ad un'altra e questa a
sua volta l'ha ceduta ad una terza
e così via.

Una grave agitazione è sorta in
alcuni paesi per i contrasti inevi-
tabili sui diritti di attingere dai
fiumi la pochissima acqua disponi-
bile ed i pozzi che danno ancora
qualche po' di acqua si dovettero

chiudere, essendo scoppiata una
grande epidemia di tifo. In alcuni
villaggi la mancanza di acqua è
stata causa di terribili delitti. A
Molfetta una donna ha ucciso la
sua serva che si rifiutava di darle
la brocca dell'acqua. E questo non
è il solo delitto che si registra!

Mala ventura di operai italiani in Austria.

Vienno 6. L'a. « Neue Presse »
ha da Asping che colà si do-
vrebbero cominciare i lavori per la
costruzione d'una ferrovia locale;
quindi vi sono affluiti molti operai
italiani, i quali si aggirano oziosi nei
d'intorni in attesa che incomincino i
lavori. L'impresa non ha nemmeno
provvisto a dare alloggio a quei di-
sgraziati, i quali quindi sono co-
stretti a pernottare all'aperto o
tutt'al più nei cortili e nei portici
delle case rustiche, nonostante il
fresco e l'umidità delle notti piovose.

I fiaschi del fuoco

Del colossale incendio che nella
Colombia inglese distrugge boschi
e città intere, abbiamo già parlato.
Le notizie d'oggi dicono che la città
di Michel, la quale era sfuggita
d'apprima al fuoco, in seguito a
violentissimo vento è divenuta an-
ch'essa preda alle fiamme.

Donne e fanciulli sono fuggiti
nelle città vicine. Tutte le miniere
della regione sono chiuse e gli uo-
mini si riuniscono per combattere
il flagello. Si bruciano le vegeta-
zioni, si inondano d'acqua le case.
L'acqua fortunatamente è abbon-
dante.

A Hosmer vi furono solo alcune
case bruciate, ma tutto è in fiamme
nei dintorni. Ciascuno lavora per
salvare la vita ed i beni. Si hanno
gravi timori per la città di Coal-
Creek. Il fuoco è a tre miglia dalla
città e guadagna terreno tagliando
ogni ritirata agli abitanti dell'ovest.
Oltre 1300 persone sono in pericolo.
Fra cui molte donne e fanciulli. Fi-
nora i morti raggiungono il cen-
tesimo.

Un telegramma da Londra infor-
ma che il fuoco ha distrutto quasi
completamente lo storico castello
di Burley Hall Rutland, mentre vi
si trovavano numerose notabilità.
Fra le quali Cecil, ministro del
commercio. Queste, sorprese du-
rante il sonno, lottarono con il fuoco
fino all'alba e con l'aiuto della po-
lizia e dei pompieri riuscirono a
salvare la maggior parte delle o-
pere d'arte. Uno degli ospiti è stato
ferito dalla caduta di un mattone.

A Donateschingen, cittadina di
circa 4000 abitanti nel granducato
di Baden, il fuoco distrusse ieri
l'altro una settantina di case. Vi
sono, due morti e numerosi feriti.
Credesi che l'incendio sia doloso.

Notizie in fascio

— Dicesi che il conte di Torino
si rechi al Congo.

— Per ricostruire l'aerostato
Zeppelin, si è aperta una sotto-
scrizione la quale ha già fruttato
1,300,000 marchi. Assieme ai 500,000
dati al conte Zeppelin dal Governo,
formano 1,800,000 marchi. In un
giorno. Se gli italiani imparassero!
— Il cholera va estendendosi
nella Russia. Nel Governo di Astra-
can si ebbero 75 casi con 31 morti;
in quello di Karkoff, 112 con 75
morti.

Lusso Terapeutico.

Nella « Presse Medicale » il dott.
René de Gaulejar espone come,
per quanto si usi cautela è meti-
colosa antisepsi nella pratica delle
iniezioni di chinino, pur tuttavia
sono frequenti certe complicazioni,
come escare ed ascessi, che pos-
sono assumere andamento assai
grave, quando si verificano in in-
dividui cachectici, ed infetti da
qualche altro malanno; dissenteria,
tifo, ecc.

Questo fatto dovrebbe frenare
un po' l'abuso, ora invalso, di ri-
correre alle iniezioni di chinino,
anche quando il paziente è in grado
di poter prendere il rimedio per
bocca. Le iniezioni dovrebbero es-
sere riservate solo in casi gravi-
simi, negli eccessi perniciosi, e nei
rari casi di assoluta intolleranza
da parte dello stomaco.

Perché è inutile illudersi, e tutti
i pratici possono ogni momento
constatarlo, certe infezioni antiche
e gravi non guariscono né con forti
dosi per bocca, né con ripetute e
abbondanti iniezioni. Il chinino è
insufficiente; ci vuol ben altro.
Viceversa non vi è forma o tipo
di infezione malarica che resista
alle pillole Esanofele della Ditta
Bisleri di Milano, o all'Esanofelina,
la cui composizione, dettata da Ba-
celleri, è tale da esaltare i poteri
naturali di resistenza dell'organi-
simo da una parte, mentre dell'al-
tra rende impossibile la riprodu-
zione e la vita di parassiti mala-
rici.

Luigi Montico gerente responsabile

Oggi, 6 agosto, alle ore 7 1/2 spi-
rava quasi improvvisamente, all'età
d'anni 78

Domenico Franz

In Domenico

Albergatore
I figli, la figlia, le nuore ed i
parenti tutti per il triste an-
nuncio, domandano di essere dispen-
sati dalle visite di condoglianze.
Maggio 6 agosto 1908.

Ieri, dopo lunga malattia, soste-
nuta con santa rassegnazione esal-
ava l'anima eletta del

Co. Filippo Manin

Gerente l'Ufficio Ipotecario

La moglie Anna Zilli, le figlie
Cecilia e Lavinia, il fratello Antonio
la cognata Isolina Bearzi e Giusep-
pina Bardusco ed i congiunti col-
l'animo straziato ne danno la do-
lorosa partecipazione.

Udine, 7 agosto 1908.
I funerali avranno luogo oggi alle
ore 5 1/2 partendo dalla abitazione
n. 125 di Via Tiberio Deciani.

Stamane cessava di vivere

Giuseppe Zamparo

Le famiglie dei nipoti Luigi e
Giuseppe Filippini, Enrico Zilotti,
ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partici-
pazione personale.

I funerali seguiranno domani sa-
bato alle ore 8 1/2 partendo dal
Civico Ospedale.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplimento all'insufficienza del latte
materno o facilità lo svazzamento.

Numero d'affari A. 1417/8

Diffida

agli eredi, Legatari e
creditori di uno straniero.

A Trieste dove aveva il suo or-
dinario domicilio decesse addì 2
aprile 1908 senza lasciare alcuna
disposizione d'ultima volontà, Luigi
Canto fu Giuseppe e fu Maria, di
anni 57, celibe, privato cittadino
italiano, nato a Trieste pertinente a
Udine.

Tutti gli eredi, legatari e credi-
tori, che sono cittadini austriaci o
stranieri dimoranti in questo Stato,
vengono diffidati in conformità al
§ 137, 138 P. I. 9 agosto 1854 B.
L. I. N. 208 ad insinuare innanzi
al sottoscritto giudizio al più tardi
fino al giorno 10 agosto 1908 le
loro pretese contro l'eredità, po-
iché in caso contrario, senza riguardo
alle stesse, l'eredità potrà essere
rilasciata all'autorità giudiziaria
austria od alla persona da essa de-
bitamente legittimata per riceverla
in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla
circostanza che gli eredi i quali si
trovano in questo Stato hanno do-
mandato che l'eredità sia ventilata
dall'autorità giudiziaria austriaca,
si diffidano in conformità al § 140
P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208,
gli eventuali eredi e legatari esteri
ad insinuare entro lo stesso ter-
mine le loro pretese ed a far co-
noscere ch'essi chiedono che la
ventilazione sia ceduta all'autorità
estera, mentre in caso contrario,
qualora anche quest'ultima non in-
sistesse per tale cessione, la venti-
lazione verrebbe fatta dal giudizio
austriaco e precisamente soltanto in
concorso degli eredi che si insi-
nuassero.

I. R. Giudizio distrettuale di Trieste,
Sezione I., li 15 - 7 - 1908

Pachor.

Bagni di Lignano

La Banda di Muzzana diretta dal
maestro sig. Tondelli

domenica 9 agosto

eseguirà davanti gli Alberghi della
spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA:

1. Marcia « Principe di Pie-
monte »
2. Sinfonia « Nabucco »
3. Potpourri « The Gipsies »
4. Stepdance « Gavotte »

PARTE SECONDA:

5. Motivi Friulani « Marcia »
6. Natiole « Suite »
7. Gran fantasia « Madama
Angot »
8. Motivi Napoletani

Tondelli
Verdi
S. Jones
Zibitika

N. N.
Tondelli
Lecocq
N. N.



Comune di Udine, Scuole Elementari.

E' da provvedersi con nomina
provvisoria per il solo anno scol.
1908-09 a due posti d'insegnante
nelle scuole urbane maschili supe-
riori (stipendio L. 1700) e a 12
posti nelle scuole rurali miste in-
feriori (stip. L. 1400). Le istanze
degli aspiranti dovranno essere
presentate entro il 10 Settembre p.v.
Per maggiori schiarimenti rivol-
gersi all'Ufficio Scolastico Muni-
cipale.

PIANOFORTI



Piani melodici
Principale Stabilimento
LUIGI CUOGHI
Via della Posta N. 40 — UDINE

Casa di Cura per le malattie di

Naso, Gola Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvato con decreto della
R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903
Con-medaglia d'oro e due gran premi
alla Mostra del confezionatori del seme
di Milano 1906

1.° Inoculo cellulare bianco-giallo giap-
ponese.
2.° Inoculo cellulare bianco-giallo africano-
chino.
3.° Inoculo cellulare bianco-giallo africano-
poligiallo.
4.° Inoculo cellulare bianco-giallo africano-
poligiallo speciale, cellulare.
I Signori co. Fratelli DE BRANDIS
gentilmente si prestano a ricevere
in Udine le commissioni.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista **d.r. Gambarotto**
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato
di abitazione, trasferendosi nella nuova
via in costruzione **Giosuè Carducci**, che
dalla via Cavallotti, fra i palazzi Peru-
sini e Gropello, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle far-
macie della città.
Continuare a ricevere i malati come il
solito, nelle ore della mattina e del po-
meriggio.

Nell'Albergo Giuseppe Antoniutti

in NIMIS,
sono disponibili 5 camere ammobili-
ate d'affittare.
Per trattative rivolgersi al pro-
prietario.

La Ditta F.lli GATTI

FORDENONE
ricerca subito Direttore — gerente
e agente per la sua Cartoleria.
Mandare immediate offerta e re-
ferenze.

Trafforia ANTICO TOPPO

con stallo
Udine Via D'avour N. 22

Locale completamente rimo-
dernato — Cucina alla casalin-
gna — Servizio inappuntabile —
Ottimi Vini di Buttrio — Si
accettano dozzinanti a modici
prezzi.

Alloggio con stanza rimossa e nuovo.
Conduttore: L. Pittini

Ing. C. FACHINI
Deposito Macchine ed accessori
UDINE
Mattoni refrattari PPM e EM
della
Industria Ceramica Nazionale
Tubi e pezzi speciali di GRÉS

Libri { Moderni di tutte le qualità;
Francesi, tedeschi, inglesi, latini;
Antichi ed edizioni rare;
Cartoline illustrate (Emporio) (Vendita anche all'ingrosso)
Cancelleria e Cartoleria in genere;
Portafogli e Portamonete di tutte le forme;
Coltelli temperini, forbici, rasoi finissimi garantiti nella
Libreria Dante — Udine, Via Mercerie 6.
P. S. A richiesta si spedisce gratis il bollettino dei libri d'occa-
sione. Si acquistano libri, purché interessanti.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CATTINI
FABBRICA
TIMBRI GOMMA
(Consegna anche in due ore)
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
Longines, Omega, Roskopf ecc.
Prezzi di tutta concorrenza.
UDINE — Via Paolo Cenciari — Angolo Via Rialto, 19

LUCE!!
VERRE - SOBEIL (Brevettato in tutti i paesi)
Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo
rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta)
Becco a petrolio a incandescenza
Luce Splendida - Massima Economia
Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così viva e
intensa che supera quella del gas, col vantaggio di poter usarlo in
qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia
rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.
Esclusiva Vendita presso il negozio Lastre - Porcellane - Vetrore
Bisutti Pietro
Udine - Via Pascoletto 10.

Nuova Fornace Laterizi

Fuori porta Aquileia subito oltre il passaggio a livello
della ferrovia, nella Braidia **FRANZOLINI**, è sorta una
nuova Fornace per la produzione di materiali laterizi
Mattoni, Piastrelle, Coppi, ecc.
Disponendo di una produzione normale costante di
materiale si assumono ordinazioni e per rilevanti forniture
vengono fatte condizioni speciali di pagamento.

FORNACI FRANZOLINI
Viale Palmanova, UDINE Telefono N. 240

Specialista
per le
Malattie Nervose
Dott. Giuseppe Calligaris
già assistente alla Scuola di Neuropatologia della R. Università di Roma
Consultazioni dalle ore 10 alle 12 - Udine - Porta Venezia.

Teodoro De Luca UDINE

FABBRICA BIGILETTE
Impianti di riscaldamento a Termosifone
Depositi e Impianti
di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno
Deposito macchine da cucire ed armi
in Via Daniele Manin.

